

## RELAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA

Il mandato amministrativo nel quinquennio 2014/2019 si è svolto in totale coerenza con il programma di sviluppo di Furore avviato fin dal 1980.

Il Comune, concepito come laboratorio permanente di sviluppo sociale, economico e culturale, ha svolto una funzione di programmazione a largo raggio, diventando il crocevia di tutta la progettazione pubblico-privata finalizzata a riconvertire l'economia dal rurale al turistico.

Oggi Furore può essere ben definito Paese Albergo, con un sistema ricettivo diffuso, endogeno, ben radicato nel tessuto sociale. Grazie ad una accorta politica di promozione, il "Paese che non c'è" è diventato una realtà felicemente inserita nel contesto della Costa d'Amalfi.

Al di là delle aride cifre riportate nella Relazione di Fine Mandato, alcuni dati testimoniano la corretta conduzione politico/amministrativa di questo Comune.

Particolarmente confortanti sono quelli di seguito elencati:

- Mancanza di rilievi da parte della Corte dei Conti;
- Ridotta incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti, la cui percentuale è scesa da 4,85 a 2,60%;
- Notevole capacità di attrarre risorse finanziarie per investimenti nel settore delle Opere Pubbliche per un totale di circa 10.000.000€ nel quinquennio;
- Oculata gestione delle risorse umane ;
- Equa politica tributaria.

La valutazione dell'andamento dell'economia può far riferimento al Reddito Medio Annuo Lordo Pro Capite. Furore ha registrato una crescita significativa, attestandosi ad oltre 20.000€.

Se si considera che la Regione Lombardia, prima in Italia, presenta un valore di circa 23.000€ mentre la Campania è ferma a circa 16.000€, si comprende quando lusinghiero sia il risultato conseguito dal nostro paese.

Altri dati confortanti sono:

- La crescita del valore immobiliare, rilevata da enti specializzati e che è mediamente attestata su 3.500 € a mq;
- La capacità attrattiva (appeal) che vede Furore al 4° posto fra tutti i Comuni della Provincia di Salerno e quindi, in Costa d'Amalfi, subito dopo Amalfi, Positano e Ravello.

Siamo di fronte ad uno sviluppo esponenziale, anche se non ancora "maturo", considerato che la nostra economia non è capace di autorigenerarsi a causa della tendenza al risparmio più che all'investimento.

I nostri imprenditori sono storicamente più orientati a far crescere il conto in banca che l'azienda. E' questo un problema di tipo culturale. Una inversione di tendenza è possibile ma certamente in tempi non brevi.

L'aumento dei flussi turistici in entrata (+25% negli ultimi 3 anni) è davvero eccezionale. Pur tuttavia esso crea un allarme dovuto al superamento della capacità di carico che si traduce in:

- Inadeguatezza dei servizi pubblici (trasporti, smaltimento rifiuti, dotazione idrica, aree di sosta e di balneazione, insufficienti sistemi di depurazione etc);
- Scadimento della qualità dell'accoglienza con scarsa "guest satisfaction";
- Squilibrio nel sistema dell'offerta con prevalenza dell'extra-alberghiero (B&b, case vacanze etc);

E' necessario adottare, quindi, nei limiti delle proprie competenze, urgenti correttivi che consentano di:

- Riequilibrare l'apparato dell'ospitalità con l'apertura di strutture di qualità medio/alta;
- Allestire adeguati servizi di assistenza e di informazione turistica più efficiente;
- Confezionare un'offerta integrata di servizi di svago, sia ludico (vedi Zip Line, Giardino della Pellerina, sentieristica, climbing, etc) che culturale (Ecomuseo del Fiordo);
- Rilanciare il Fiordo, collegandolo all'abitato collinare sovrastante;
- Completare il Programma di Rigenerazione Urbana, come previsto nel piano annuale e triennale delle opere pubbliche, costituito dalle seguenti opere:
  - a. ammagliatura della viabilità interna;
  - b. by pass di via Mola;
  - c. ascensore inclinato per il Fiordo;
  - d. parcheggio interrato a Marina di Praia;
  - e. completamento rete metano
  - f. ristrutturazione rete idrica e fognaria;
  - g. messa in sicurezza dei sentieri.

IL SINDACO  
(Raffaele Ferraioli)  
